

Mozione n. 71 del 24 marzo 2022

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

Alessandro Giuseppe Antonio Pertini (1896-1990), noto a tutti come Sandro Pertini, è stato un politico, un giornalista ed un partigiano italiano;

nel 1968 fu eletto Presidente della Camera dei Deputati e l'8 luglio 1978 Presidente della Repubblica, carica che ricoprì fino al 1985, ricordato come uno dei Presidenti più noto ed amato dagli italiani;

Pertini ricoprì questa carica con grande equilibrio e rispetto dell'Istituzione, inaugurando già allora la consuetudine di incontrarsi periodicamente con i giovani di tutta Italia;

la sua figura è stata emblema della Resistenza e della resilienza, a lui si attribuiscono importanti azioni militari contro il regime fascista che gli valsero la Medaglia d'oro al valore militare ed ancora più importanti imprese legate agli anni della ricostruzione democratica del Paese;

un politico, ma soprattutto un cittadino, reso popolare dalla sua costante presenza in tutti i momenti, dai più critici ai più giovali, della storia della nostra Repubblica;

una personalità che ha sempre dato attenzione ed impegno ai temi della memoria tanto da rivestire, dopo la Presidenza della Repubblica, la carica di Presidente della Fondazione Turati fino alla sua morte;

CONSIDERATO CHE

nel 2016 a Stella San Giovanni, località in Provincia di Savona in Liguria, paese di origine di Sandro Pertini, venivano ultimati i lavori di ristrutturazione della sua casa, inaugurata come Museo in occasione dei 120 anni dalla sua nascita e che, oggi, mette in mostra tutto ciò che gli è appartenuto, dai libri, alle foto, agli articoli di giornale, da una vecchia bicicletta che utilizzava per recarsi a scuola, alla collezione di pipe;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Roma è tra le città in cui Pertini ha vissuto gli anni che lo hanno reso tanto popolare da essere definito "Il Presidente più amato dagli italiani" e che proprio per il suo carattere anticonformista e determinato, ha scelto di vivere gli anni del suo mandato come Capo dello Stato in una piccola mansarda nel cuore della Città Eterna, a Fontana di Trevi;

la casa romana in cui ha vissuto con la moglie Carla, dopo la morte di quest'ultima nel 2005, non è stata più affittata e nel 2011 è stata restituita alla città, per volontà del cognato Umberto Voltolina, in accordo con la Fondazione Sandro Pertini;

fino ad oggi non è stato ritenuto dare i giusti onori alla casa romana che per anni ha ospitato la famiglia Pertini, essendo già presenti luoghi della memoria nella città natale del Presidente e nei Musei Civici di Savona;

fino al 2011 a pagare l'affitto dell'abitazione è stata l'Associazione "Sandro Pertini Presidente" diretta dal giudice Mario Almerighi;

nel 2016 Mario Almerighi dell'Associazione Sandro Pertini Presidente, e Valdo Spini, della Fondazione Circolo Fratelli Rosselli avevano proposto di trasformare la mansarda in una Casa della Memoria dedicata al Presidente, ove custodire filmati e documentazione sul primo Presidente partigiano da dedicare, soprattutto, alle studentesse, agli studenti, alle

giovani generazioni in genere;

la città di Roma punta all'innovazione tecnologica, al concetto di smart city: la casa museo, per le sue piccole dimensioni, circa 40 mq, potrebbe proporsi come progetto in linea con l'evoluzione informatica, proponendo proiezioni e attività interattive per arrivare alla curiosità di tutti, senza limiti di età; un'esperienza che possa tenere in vita la memoria del Presidente, perché sia di esempio per le nuove generazioni;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA

a rendere una Casa della Memoria la "mansarda di Trevi", il luogo che ha accolto il Presidente Sandro Pertini, che in questa scelta anticonformista, di non vivere al Quirinale, ha mostrato un grande desiderio di inclusione, di appartenenza alla città;

di mostrare in questo modo profonda riconoscenza al suo impegno politico e sociale, e dare a tutti la possibilità di ricordare la sua memoria nel tempo.

F.to: Melito, Battaglia, Palmieri, Converti, Parrucci, Celli, Michetelli, Pappatà, Angelucci, Trombetti, Tempesta, Corbucci, Fermariello, Stampete, Baglio e Nanni.

La sujestesa mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 29 voti favorevoli, nella seduta del 24 marzo 2022.